



Officina Famiglia

PERCORSI DI PARTECIPAZIONE Consorzio Monviso Solidale

1. Informazioni di contesto

Il Consorzio del Monviso è stato istituito il 1 gennaio 1997, comprende 58 comuni della provincia di Cuneo con una popolazione complessiva di circa 170.000 abitanti. Il Consorzio è un ente autonomo, con personalità giuridica e natura pubblica, e rappresenta una realtà importante nell'ambito della Regione Piemonte per la fornitura di servizi ad anziani, minori, disabili e in generale alle persone in condizione di disagio sociale.

2. Sintesi

Il Consorzio accanto all'obiettivo della "cura del disagio sociale e di persone svantaggiate" ha perseguito negli anni una politica di prevenzione del disagio e di promozione dell'agio e della qualità di vita dei propri cittadini. Anche grazie alla partecipazione a diversi progetti europei, nazionali, regionali e provinciali, ha dato vita a un percorso di programmazione partecipata estesa che ha coinvolto oltre agli Enti e Istituzioni pubbliche anche i soggetti del terzo settore e i privati. L'esperienza del Consorzio si caratterizza per aver favorito la nascita di alleanze locali attraverso il progressivo inquadramento delle forme associazionistiche all'interno della programmazione socio-sanitaria locale; dotando quindi le famiglie stesse, intese come "bene comune" da preservare e valorizzare, di una propria rilevanza e potere all'interno del processo di formazione delle politiche.

3. Descrizione dell'esperienza

- **Target**

L'attività realizzata dal Consorzio coinvolge direttamente i 58 comuni afferenti e va a intercettare e coinvolgere una serie di soggetti pubblici e privati che a vario titolo sono portatori di interessi nella programmazione sociale del territorio e nello sviluppo di azioni di promozione di "salute della collettività".

Gli obiettivi del Consorzio sono quelli di garantire l'accesso ai servizi a tutti i cittadini interessati, offrendo al contempo trasparenza sulle modalità di attuazione degli stessi. Le prestazioni individuali vengono personalizzate in base alle esigenze del singolo e viene effettuata regolarmente un'attività di monitoraggio e valutazione atta a garantire la qualità del servizio reso e la rispondenza ai bisogni espressi dal territorio.

Per quanto riguarda i servizi collettivi o di comunità, il Consorzio persegue i propri obiettivi attivando processi di partecipazione e cittadinanza attiva e andando a individuare e consolidare le reti sociali e le risorse del territorio; grazie a questa modalità di lavoro tutti i servizi sono stati

progettati e realizzati con il coinvolgimento dei diversi soggetti che sono fruitori e partners attivi nella progettazione .

- **Servizi**

L'esperienza del Consorzio relativa ai servizi collettivi e di comunità prende avvio dai Progetti finanziati dalla legge 285 del 1997 attraverso la quale nell'arco temporale di 2 trienni sono stati finanziati interventi a favore delle famiglie, degli adolescenti, dei giovani e dei bambini. Nel 2000, con l'approvazione della legge nazionale 328, si è dato impulso alla progettazione partecipata, con una serie di attività progettuali caratterizzate da una sussidiarietà di tipo verticale e orizzontale. Di grande rilevanza è stata, in tal senso, l'attività sviluppata con i partner francesi nell'ambito dei progetti [Interreg- Alcotra](#). Tali iniziative hanno permesso al consorzio di sperimentare una progettazione partecipata che ha dato vita ad una serie di servizi innovativi non presenti fino ad allora nel territorio consortile (baby parking, ludoteche, servizi per il sostegno alla genitorialità ,centri aggregazione per adolescenti, servizi di educativa di strada), dando altresì impulso all'attività delle associazioni familiari che attraverso il progetto Interreg hanno avuto l'occasione di avviare un raccordo tra di loro, scambiandosi reciprocamente esperienze ed avendo la possibilità di accedere a finanziamenti, che gli hanno permesso, in alcuni casi, di partecipare a progetti già elaborati dal consorzio ma soprattutto di confrontarsi in modo diretto con un modello consolidato come quello francese.

Nel 2004 con l'approvazione della l.r. 1/2004, che recepisce la legge 328/2000, sono stati finanziati i primi centri famiglie che sono divenuti il luogo ove le famiglie e i cittadini realizzano la partecipazione , presentano i bisogni delle famiglie , propongono nuove attività e servizi , ricevono informazioni e occasioni formative , partecipano alla costruzione delle politiche sociali locali che promuovono il senso di appartenenza e di promozione delle loro comunità locali .

Nel 2008 viene poi approvato il piano di zona del consorzio. Tale piano ha definito le attività da avviare, definendole in base ad analisi dei bisogni e realizzando una serie di iniziative, definite con tutte le parti sociali e costruite attraverso la progettazione partecipata.

Il consorzio nell'ambito delle attività previste dal piano di zona realizza attività progettuali che strutturalmente possono essere ricondotte ai seguenti ambiti:

- Attività a favore dei disabili e delle loro famiglie
- Attività a favore dei minori , delle famiglie e della genitorialità
- Attività di promozione sociale e di sviluppo di comunità

Ad oggi sono attivi numerosi servizi che garantiscono il soddisfacimento di un'ampia gamma di necessità. In particolare al 2012 risultano coinvolti nelle attività consortili 26 dei comuni aderenti per un totale di 138.000 ca abitanti, pari quindi a più dell'80% della popolazione del territorio servito.

- **Le risorse**

Le attività sono state finanziate fino al 31.12 2011 al 50% dai Comuni proponenti il servizio e per il restante 50% dal Consorzio ; dal 2012 ad oggi a causa delle pesanti riduzioni dei fondi statali e regionali il Consorzio ha mantenuto la progettazione , il coordinamento e la gestione dei servizi , sviluppando una intensa azione di ricerca fondi grazie alla struttura dell'Area famiglie e minori e l'Area Progetti ,ma ha ridotto la compartecipazione prevista al 50% . Pur in fase di pesante riordino e riduzione dei servizi ,questa modalità ha permesso la sostenibilità degli interventi soprattutto in un periodo di crisi e di riduzione delle risorse quale quello attuale. Parte dei servizi realizzati

vengono co-finanziati anche attraverso risorse aggiuntive appositamente definite dai comuni, dal consorzio, da parte di altri enti del territorio o dalle stesse associazioni familiari che svolgono una intensa attività di ricerca fondi attraverso i progetti promossi dal CSV. Fondamentale, infine, per il reperimento delle risorse, è il ruolo assunto dalle fondazioni bancarie che partecipano ai tavoli di lavoro e che non solo forniscono finanziamenti per l'avvio delle attività ma svolgono anche un ruolo importante nella fase di consolidamento delle iniziative.

- **La governance**

Il territorio consortile è diviso in 2 aree territoriali che coincidono con due distretti sanitari dell'ASL 1 di Cuneo e proprio questa coincidenza ha permesso nel tempo di sviluppare un rapporto di collaborazione attivo tra i due enti che ha favorito lo sviluppo di un'integrazione socio-sanitaria:

- Area Fossano-Savigliano con 19 comuni di cui tre centri maggiori, 15 comuni di pianura e 4 in zona collinare con una popolazione totale di 88.366 abitanti;
- Area Saluzzo con 39 comuni di cui una città maggiore e 38 comuni di piccole dimensioni o piccolissimi situati in zona pedemontana e montana. Quest'area comprende due comunità montane, la popolazione totale dell'area è di 81.306 abitanti.

Ciascuna delle due aree è suddivisa poi in **Unità Minime Locali – UML**. Le UML sono complessivamente 14, sono sede delle equipe territoriali di base composte da assistenti sociali, educatori professionali, operatori socio sanitari e sono collocate preferibilmente nella stessa sede dell'ASL CN1 al fine di favorire ulteriormente l'integrazione dei servizi socio-sanitari. Ogni UML svolge azione di raccordo tra le azioni delle Istituzioni pubbliche e i soggetti del III settore nell'ambito dei diversi progetti e azioni di promozione del territorio. Le attività svolte dalle UML sono quelle di accoglimento della domanda sociale dei cittadini e luogo di costruzione delle risposte e prestazioni sociali, ma sono anche contesti in cui avviene l'incontro tra soggetti pubblici e terzo settore, diventando anche il luogo in cui i cittadini possono partecipare alla definizione e progettazione delle attività.

Nel marzo 2008 sono state approvate le linee guida consortili attraverso cui vengono razionalizzati e normati i servizi presenti sul territorio al fine di garantire le stesse regole di accesso ai servizi da parte delle amministrazioni appartenenti al consorzio. Per avviare un servizio il comune interessato deve definire le finalità dello stesso sulla base di un'analisi dei bisogni e delle risorse presenti nel territorio; la struttura dell'Area famiglie e minori del Consorzio fornisce la competenza tecnica-professionale che permette di realizzare il progetto e gli obiettivi individuati attraverso l'attivazione dei processi sociali di partecipazione e la costruzione di accordi e protocolli che coinvolgono le associazioni familiari e di volontariato, gli enti e istituzioni pubbliche e in generale di tutti i soggetti interessati dall'azione che si intende realizzare. I soggetti interessati vengono coinvolti nell'attività progettuale attraverso **i tavoli di lavoro permanenti** che vengono costituiti presso ciascun comune che richiede i servizi. Ai tavoli di lavoro partecipano soggetti pubblici, del terzo settore e privati.

All'attività di integrazione svolta dai tavoli di lavoro si accompagna, infine, il consolidamento di gruppi di coordinamento locale relativi ad alcuni servizi, come ad esempio avviene con i centri famiglie, o per i tavoli di progettazione delle politiche giovanili che rappresentano il luogo dove avviene la progettazione e la programmazione delle attività.

Aspetti metodologici e di funzionamento



Nell'ambito di ciascuna linea di intervento promossa dal consorzio sono stati realizzati negli anni numerosi progetti che hanno dato vita a numerose realtà consolidate in forme che tutt'oggi risultano essenziali per il raggiungimento di una programmazione sociale sussidiaria e solidale che, nell'ambito dei principi di efficacia ed efficienza, sia in grado di fornire agli utenti dei servizi i servizi e gli strumenti necessari per "autodeterminare" i propri bisogni e partecipare alla realizzazione dell'offerta.


L'elemento innovativo di questa esperienza può essere individuato proprio nello sviluppo dell'associazionismo familiare inteso come strumento partecipativo attraverso cui le famiglie vengono coinvolte nella progettazione degli interventi e, quindi, dalla crescente consapevolezza da parte delle famiglie del proprio ruolo sociale e della propria capacità di produrre delle proposte, predisponendo azioni o servizi integrativi ed essendo capaci di auto-organizzarsi anche reperendo finanziamenti o risorse aggiuntive. Le famiglie sono poste al centro delle attività e delle politiche sociali in un percorso partecipativo che le vede protagoniste delle scelte e determinanti nello sviluppo di alleanze sociali in grado di trasferire conoscenze e implementare il livello dei servizi resi. La famiglia oltre a un bene da preservare diviene quindi una risorsa da valorizzare e un elemento chiave nella predisposizione delle nuove politiche sociali.

4. Caratteristiche distintive

In questa sezione vengono evidenziate le caratteristiche distintive dell'esperienza, in riferimento a 15 parametri estratti dal Piano nazionale della famiglia e dal confronto sulle esperienze condivise dalla comunità di Officina Famiglia.

I parametri sono raggruppati in 3 dimensioni di sintesi. Per ciascuna dimensione si individua il parametro più rappresentativo dell'esperienza in oggetto, segnalato con il simbolo. 

DIMENSIONE EFFICACIA E EFFICIENZA		
Parametri di riferimento	Descrizione	Consorzio Monviso
Fornisce servizi adattati alle esigenze dei bisogni	Il progetto fornisce servizi adattati alle esigenze di target diversi sia di utenza che di bisogni, soddisfacendo in maniera flessibile esigenze non standardizzate di una adeguata massa critica di utenti	
È strutturata per sostenere i bisogni nel tempo	Il progetto è stato strutturato per sostenere i bisogni nel tempo, in quanto dotato delle risorse finanziarie e organizzative necessarie	
Misura l'efficienza delle azioni	Utilizza metodologie oggettive per misurare il rapporto tra risorse (finanziarie e organizzative) e risultati.	
Valuta l'efficacia degli interventi	Adeguatezza dei risultati del progetto rispetto al quadro dei bisogni serviti e alla soddisfazione degli utenti.	
È trasferibile	L'esperienza è costruita attraverso processi che ne rendano controllabili i fattori e i risultati, favorendone in tal modo la replicabilità da parte di altri agenti.	
DIMENSIONE STAKEHOLDERS		
Parametri di riferimento	Descrizione	Consorzio Monviso
Favorisce la sussidiarietà	Gli interventi sono compiuti in modo da non sostituire ma sostenere e potenziare le funzioni proprie e autonome delle famiglie, in particolare mediante la scelta dei servizi esterni.	
Sostiene la solidarietà	Gli interventi sostengono la solidarietà interna fra i membri della famiglia (evitando incentivi alla frammentazione dei nuclei) e la solidarietà tra le famiglie mediante il potenziamento delle reti associative delle famiglie.	
Segue una logica di empowerment	L'obiettivo è di promuovere un welfare familiare che sia compatibile con le esigenze di sviluppo del Paese, il quale richiede politiche di capacitazione (empowerment) delle famiglie anziché di mero assistenzialismo.	
Sviluppa Alleanze locali per la famiglia	L'obiettivo è di sostenere la diffusa attivazione di reti locali, costituite dalle forze sociali, economiche e culturali che, in accordo con le istituzioni, promuovano nuove iniziative di politiche family friendly nelle comunità locali.	

Sviluppa reti istituzionali e non	L'esperienza promuove il rafforzamento delle reti esistenti e sviluppo di nuove reti formali ed informali, attraverso azioni costruite ad hoc	
DIMENSIONE STRATEGIA		
Parametri di riferimento	Descrizione	Consorzio Monviso
Promuove la cittadinanza sociale della famiglia	Si promuovono interventi che favoriscono la costituzione e lo sviluppo della famiglia come soggetto sociale avente diritti propri, integrati con i diritti individuali, in rapporto alle funzioni sociali svolte dal nucleo familiare.	
Attua politiche esplicite e dirette sul nucleo familiare	Gli interventi sono mirati sulla famiglia come luogo della solidarietà relazionale fra coniugi e fra generazioni e non possono essere confusi con politiche contro la povertà o demografiche, benché le politiche familiari possano o debbano avere ricadute positive su queste ultime.	
Utilizza criteri di equità sociale verso la famiglia	Nel prelievo fiscale e nell'allocazione delle risorse, specie per via redistributiva (fiscalità), è necessario utilizzare un criterio universalistico di equità nei confronti del "carico familiare complessivo" (numerosità dei componenti e loro condizioni di età e salute).	
Attua percorsi di progettazione cooperativa	Gli interventi delle politiche familiari promossi dall'amministrazione tendono ad essere programmati e progettati in modo unitario, sulla base di politiche condivise, bisogni prioritari e specifici del territorio e nell'interesse dell'intera comunità che diventa protagonista attiva e sussidiaria e non solo mera fruitrice di servizi.	
Propone soluzioni organizzative innovative	L'esperienza propone soluzioni organizzative innovative rispetto alle necessità del territorio di riferimento, sviluppate in maniera strutturata e non episodica.	

5. Approfondimenti

Referente: Responsabile Area Famiglie e Minori e sviluppo di comunità
A.S. Filomena MARANGI
Sede Savigliano c.so Roma 113
E-mail:filomena.marangi@monviso.it
Tel 0172 710 822 fax 0172 710820

SEDE LEGALE del Consorzio Solidale Monviso:
Corso Trento, 4 - 12045 Fossano (Cn)
Centralino: 0172/698411
Fax:0172/648420
fossano@pec.monviso.it

Link

www.monviso.it